

5° Convegno Internazionale di Studi sulla Cultura Popolare Religiosa «*Artigiani della fede*»

16, 17 e 18 luglio 2010 - Castello De Falconibus - Pulsano

Le ragioni del tema di Gigi Montenegro

Prima di cedere la parola al Sindaco, per l'apertura ufficiali del convegno ed al Priore, Giovanni Di Maggio, per il suo indirizzo di saluto, permettetemi, in rappresentanza dell'associazione di dare il benvenuto a questo convegno agli ospiti e relatori, con particolare riferimento a quanti vengono fuori dal nostro territorio.

Mons. Giovanni Lanzafame direttore della Confraternita de Las Aguas di Siviglia

Dottor Adelardo Mora Guijosa Commissario dell'Incoronazione Canonica di Maria Santissima dell'Amarezza - Granada-

Dott. Gianni Taibi Presidente ff. Associazione "La veste rossa".

Costruire e realizzare un convegno internazionale, è sempre un compito arduo da portare a termine. Quando si arriva al quinto convegno, non è mai semplice scegliere un argomento che non sia ripetitivo, e che permetta a convegnisti e relatori di scambiarsi informazioni e ricerche, senza mai fare scendere l'interesse di chi è solo spettatore.

Ma chi conosce associazione e convegno, sa che siamo soliti annunciare il tema dell'appuntamento successivo cosa che faremo anche in questa circostanza.

Il tema di questo quinto convegno «*Artigiani della fede*» vuole dare un riconoscimento tangibile a quegli artisti straordinari che, meno celebrati di altri ma certamente non meno bravi, si sono dedicati alla realizzazione di quegli oggetti di culto ai quali ciascun fedele quotidianamente si rivolge.

Quante volte abbiamo rivolto una supplica o una semplice preghiera guardando il simulacro di una Vergine o di un santo?

Ma non credo che in molti si siano chiesti di chi fosse la mano che ha realizzato l'oggetto delle nostre speranze.

Ed ancora, un riconoscimento alle confraternite che investono una buona parte dei loro introiti per la conservazione ed il restauro delle opere d'arte e dei simboli portati in processione. Perché è meglio dirlo con chiarezza, se non intervenissero i fedeli e le confraternite con le loro offerte molte opere sarebbero andate perse: per fare un esempio dirò che le tele che si possono ammirare in molte chiese, e che risalgono ad epoca medio-

evale, ad esempio nella chiesa di San Domenico di Taranto, ma fare un elenco a Pulsano come nella maggior parte dei comuni della provincia, molte di queste opere, dicevo, sarebbero andate irrimediabilmente distrutte.

Dunque abbiamo voluto mettere a confronto e non in competizione, gli artigiani spagnoli tra i quali vi sono oltre che statuari anche indoratori e ricamatori, con quelli nostrani, più avvezzi alla cartapesta che a materiali più ricchi. E con questo hanno dato vita a due scuole quella salentina e quella barese, a confronto per cromatismo e scelte estetiche, così come desideriamo confrontare le nostre tradizioni con quelle delle diverse terre nelle quali esse sono radicate.

Tutto ciò lo facciamo e lo diciamo nella certezza che la fede, non può avere linguaggio, abito o apparenza, se è vera e sana così come il Cristo e La Vergine, Madre della chiesa ci chiedono.